

Perché la SARS è una minaccia particolarmente seria, secondo l'OMS

La SARS dimostra in modo drammatico il caos globale che può essere provocato da una nuova malattia. Le autorità sanitarie, medici, infermieri, ricercatori e laboratoristi in tutto il mondo stanno lavorando a contrastare la SARS mentre ancora permane la speranza di poter contenere ed eliminare la malattia. Gli economisti intanto fanno i conti dei costi attuali e futuri dell'impatto della SARS sui mercati. Inizialmente tali costi sono stati stimati in 30 miliardi di dollari nel solo estremo oriente. Si è diffuso il panico, alcuni funzionari governativi sono stati licenziati, la stabilità sociale è stata messa a rischio in alcune aree. Ospedali, scuole e dogane sono stati chiusi e alcuni governi hanno raccomandato ai propri concittadini di non recarsi nelle aree dell'epidemia. A Hong Kong, un sistema elettronico che la polizia criminale usava per le indagini è stato adattato per rintracciare i contatti e monitorare il rispetto della quarantena. A Singapore, i militari sono stati impiegati per rintracciare i contatti e garantire la quarantena, per questo la vita di migliaia di persone è stata cambiata e la visite in ospedale sono state vietate.

La SARS deve essere considerata una seria minaccia per diverse ragioni:

- non esiste vaccino nè trattamento
- le autorità sanitarie sono costrette ad usare misure di controllo che ci riportano ai tempi della microbiologia empirica: isolamento e quarantena.
- Il virus proviene da una famiglia nota per essere soggetta a frequenti mutazioni, ponendo importanti domande circa la futura evoluzione della malattia e le prospettive dello sviluppo di un vaccino.
- L'epidemiologia e la patogenesi sono ancora scarsamente compresi.
- I sintomi iniziali sono comuni e non specifici. Tutti i test diagnostici sviluppati fino ad ora hanno importanti limiti. Se i test sono eseguiti scorrettamente o i risultati non attendibili i pazienti sfuggono alla rete di controllo e possono infettare altri.
- La malattia colpisce lo staff ospedaliero: la risorsa vitale per controllare la malattia.
- Una significativa proporzione di pazienti richiede cure intensive, un peso notevole per il sistema sanitario.
- Si accumulano prove che alcuni casi sono stati particolarmente contagiosi e ciò ha contribuito al rapido diffondersi dell'epidemia.
- La durata dell'incubazione che può raggiungere i 10 giorni consente la diffusione, con i viaggi aerei, tra due qualsiasi città nel mondo.
- La letalità è tra il 14% e il 15%. Nelle persone con più di 65 anni la letalità può superare il 50%.
- Con l'eccezione dell'AIDS, la maggior parte delle nuove malattie emerse negli ultimi venti anni del 1900 ha caratteristiche che ne limitano la capacità di minacciare seriamente la salute dell'umanità.
- Molte (influenza aviaria, Nipah virus, Hendra virus, Hanta virus) non sono riuscite a stabilire una trasmissione da uomo ad uomo efficiente.

- Altre (*Escherichia coli* O157:H7, la variante della malattia di Creutzfeldt-Jakob) dipendono dal cibo come veicolo di trasmissione.
- Malattie come la febbre West Nile e la febbre della Rift Valley si sono diffuse a nuove aree geografiche ma richiedono la presenza di un vettore come parte del ciclo di trasmissione.
- Altre (*Neisseria meningitidis* W135, e le febbri emorragiche Ebola, Marburg, e Crimea-Congo) hanno una forte localizzazione geografica. Sebbene epidemia di febbre emorragica Ebola siano state associate ad una letalità che va dal 53% (Uganda) all'88% (Congo), la trasmissione persona-persona richiede una esposizione intensa a sangue o altri liquidi biologici. Inoltre, i pazienti affetti da Ebola, quando sono contagiosi, stanno molto male e sono incapaci di viaggiare.